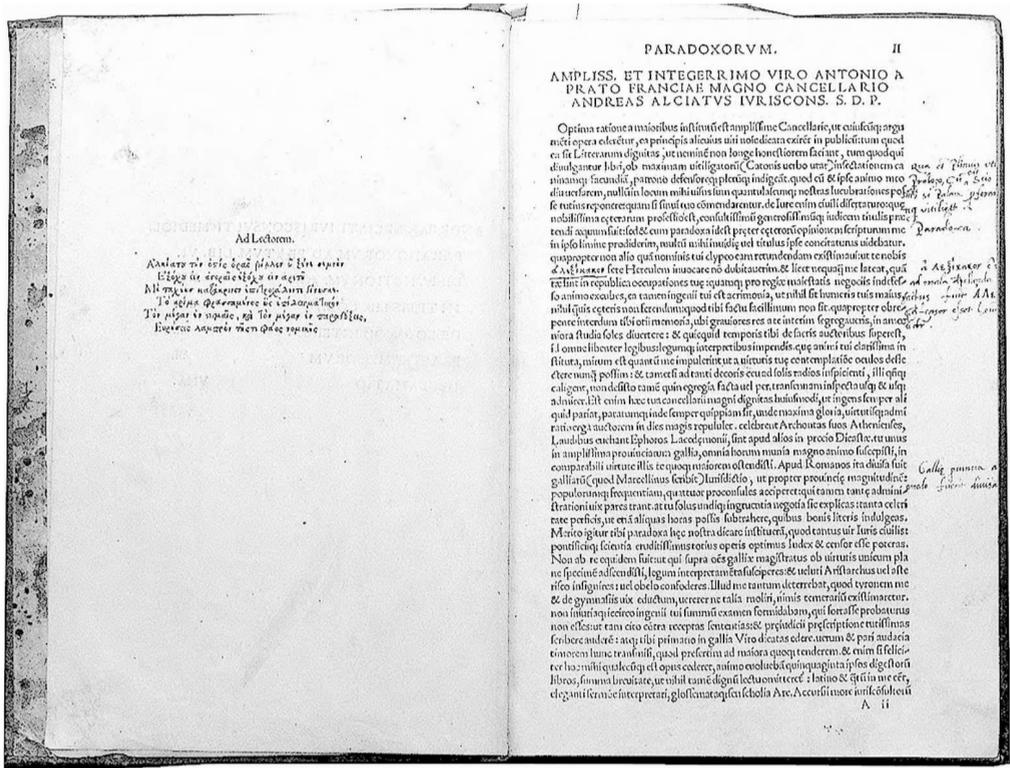


LE CINQUECENTINE



AERODIUS PETRUS (Ayrault Pierre, 1536-1601)

- 1 Petri Aerodii ... Decretorum lib. VI Itemque liber singularis de origine & auctoritate rerum iudicatarum ... - *Parisiis: apud Gulielmum Chaudiere via Iacobaea sub signo Temporis & hominis sylvestris, 1587.* -
F.A.Giur FGG.03 031

L'Aerodius di Giovanni Gualandi si presenta come un bel libretto in 8° di [72], 719 pagine, rilegato in pelle con impressioni d'oro. Ha avuto bisogno dell'opera del restauratore; ma qua e là all'interno si conservano alcuni frammenti della rilegatura originale, in particolare della costa.

ALCIATUS ANDREAS (Alciati Andrea, 1492-1550)

- 2 Andreae Alciati ... Paradoxorum ad Pratum lib. 6 Dispunctionum. 4 In tres lib. Cod. 3 De eo quod interest 1. Praetermissorum. 2. Declamatio vna. -
dopo il 20 gennaio 1518
((Note tipogr. dal privilegio (datato: die XX mensis Januarii MDXVIII): Milano, Alessandro Minuziano.
F.A.Giur FGG.01 020

L'Alciatus del 1518 è un ampio volume (piatto di cm. 21 x 31), rilegato in pelle brunita con costa a nervature e riquadri con dorsetti a bordi e fiorami d'oro. Manca il frontespizio e le no-

te tipografiche sono desunte dal privilegio (datato: *die XX mensis Januarii MDXVIII*): Milano, Alessandro Minuziano. Molti fogli e foglietti sono inseriti all'interno fra le pagine a segnare la lettura, e si rilevano anche segni ed annotazioni a matita. Chi ha conosciuto il prof. Gualandi lo ricorda, assiduo frequentatore delle biblioteche, attento su ogni pagina, pronto a cavare dall'ampia tasca della giacca quel "di tutto" di cui la tasca era piena, mozziconi di matita per annotare, mozziconi di gomma, fogliettini, biglietti, striscette di carta, i segnapagina più inverosimili, dal biglietto dell'autobus, al ritaglio di giornale, dalla ricevuta di un qualche acquisto al tesserino bancario, etc.: e di questo lavoro di studio rimane la traccia tra le pagine dei libri della sua Biblioteca antica. Si tratta il più delle volte di annotazioni di ricerca bibliografica antiquaria, di segnalazioni di diverse letture, di puntualizzazioni di lessico latino e greco; ma non mancano, nella miriade dei segnapagina, anche riflessioni di carattere sostanziale. All'apertura dei *Paradoxa* dell'Alciato un primo foglio chiarisce: «*Questa segnatura è quella dell'ed. 1515 delle Adnotationes come risulta dal Catalogo delle biblioteche tedesche. Erra, quindi, il Troje. // ed. Basileae, apud And. Cratandrum mense februario anno MDXXIII // Copia a Reggio Emilia [15 . B . 913²] altre copie a Munchen, Wien e Roma Naz. // Su Cratander, AK, II, 264 // Edizione privata dello stesso anno a Lione // Di questa edizione alciatea conosco i seguenti esemplari: 1) Roma, Biblioteca Nazionale V.E.; 2) Wien, National Bibliothek [...]; 3) Massachusetts, Law School Library [...]; Basel [...] che indica le misure 38,2 x 27,2*». A c. LXIX un minuscolo foglietto avverte: «*Da notare che tutto il titolo 51 del libro 9 è privo di subscriptiones*». Vari segni a matita a c. LXXVIII e il foglietto «*Pasquino*». E ancora interessante (fra gli altri) il foglietto di c. CXXXVIII (che è completamente postillata a matita): «*Alciato non conosceva ediz. delle Istituzioni con il greco*». È, questa, delle prime opere giuridiche stampate con caratteri greci, una delle curiosità scientifiche più interessanti del Gualandi: ricorre, come si vedrà, anche relativamente a vari altri testi.

ALCIATUS ANDREAS (Alciati Andrea, 1492-1550)

- 3 D. Andreae Alciati iuriscon. claris. Iudicarij processus compendium, atque adeo iuris vtriusque praxis, in gratiam studiosorum multo diligentius quam hactenus excusa. Cum Indice nouo. - *Coloniae: apud haeredes Arnoldi Birckmanni, 1565 (Coloniae: apud haeredes Arnoldi Birckmanni, sub intersignio pinguis gallinae, 1565)*. -

F.A.Giur FGG.03 039



Un volumetto (il piatto è cm. 10,5 x 13,5) rilegato in pergamena morbida molto deturpato da scritte in inchiostro (così anche nelle prime pagine); il frontespizio presenta la marca tipografica, una gallina sotto un albero. Due segnapagina rossastri (alla pag. 99 la matita attenta del professore Gualandi ha rilevato un "refuso").

ANTONINUS ARCHIEPISCOPUS FLORENTINUS, B. (Pierazzi/Pierozzi Antonio, 1389-1459)

- 4 Eximij doctoris. B. Antonini archiepiscopi Florentini. ... Summae sacrae theologiae, iuris pontificij, & Caesarei, SECUNDA PARS. Nunc demum ad veterum exemplariorum diligentissime recognita. Decisionibus etiam sacrosancti

Concilii Tridentini, ad matrimonii sacramentum pertinentibus, necnon Euaristi papae decretis, & nouis annotationibus nuper aucta & locupletata. Accedunt summae totius, ad materiarum praedicabilium de B. Virgine, auctoritatum expositarum ex Biblia, epistolarum & Euangeliorum propriorum, & communium sanctorum totius anni. Indices copiosissimi. - *Venetis: apud Iuntas 1582.*

F.A.Giur FGG.02 050 02

- 5 Eximij doctoris. B. Antonini archiepiscopi Florentini. ... Summae sacrae theologiae, iuris pontificij, & Caesarei, TERTIA PARS. Nunc demum ad veterum exemplariorum diligentissime recognita. Decisionibus etiam sacrosancti Concilii Tridentini, ad matrimonii sacramentum pertinentibus, necnon Euaristi papae decretis, & nouis annotationibus nuper aucta & locupletata. Accedunt summae totius, ad materiarum praedicabilium de B. Virgine, auctoritatum expositarum ex Biblia, epistolarum & Euangeliorum propriorum, & communium sanctorum totius anni. Indices copiosissimi. - *Venetis: apud Iuntas 1582.*

F.A.Giur FGG.02 050 03

Due volumi mal rilegati, in 4°, rispettivamente di 380 e 537 pagine. Marca tipografica sul frontespizio (un gigliuccio). Fanno parte di: *Eximij doctoris. B. Antonini archiepiscopi Florentini ... Summae sacrae theologiae, iuris pontificij, & Caesarei, prima [-quarta] pars. [...]* - *Venetis: apud Iuntas, 1582 (Venetiis: apud Iuntas, 1582)*, opera in 4 voll., il primo comprendente 57 carte di indici.

BALDUINUS FRANCISCUS (Baudouin Francois, 1520-1573)

- 6 Francisci Balduini iuriscons. ... Libri duo ad leges Romuli regis Rom. Leg. 12. tabularum. Eiusdem consilium de noua iuris ciuilis demonstratione, singularumque eius partium consideratione. - *Lugduni: apud Sebastianum Gryphium, 1550.* -

F.A.Giur FGG.01 001 rilegato 01

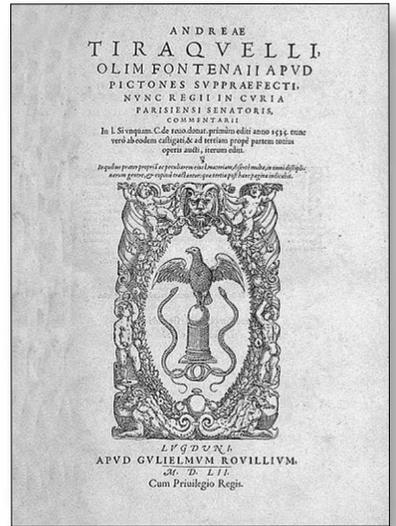
Andreae Tiraquelli ... Commentarii in l. si unquam C. de reuo. donat. primum editi 1535 nunc vero ab eodem castigati, & ad tertiam prope partem totius operis aucti, iterum editi. In quibus praeter propria ac peculiarem eius l. materiam, diserte multa, in omni disciplinarum genere et copiose tractantur ... - *Lugduni: apud Gulielmum Rouillium, 1552.* -

F.A.Giur FGG.01 001 rilegato 02

Bellissimo ampio volume rilegato in pergamena morbida che conserva ancora i segni dei legacci. Si tratta di due opere rilegate in un unico volume, l'una di François Baudouin (1520-1573) e l'altra di André Tiraqueau (1488-1558), editate entrambe a Lugduni, ma in date e in officine tipografiche diverse. La prima consta di 290 [*id est* 204] pagine: ha un elegante fron-



tespizio con marca tipografica (un'aquila entro un riquadro arabescato, con le scritte laterali "VIR-TUTE DUCE. COMITE FORTUNA"); le iniziali sono xilografate. La seconda consta di [56], 559, [1] pagine (l'indice è all'inizio): ha un elegante frontespizio con marca tipografica (un'aquila su globo poggiato su una colonna fra due serpenti in cornice figurata), presenta iniziali e fregi xilografati, e un bel ritratto dell'autore a c. 2. Innumerevoli sono i foglietti lasciati fra le pagine di questo volume, con riflessioni e note, richiami, perplessità, rimandi. A pag. 21, un foglietto, sotto l'intestazione «Balduinus», riporta sin-



gole pagine dell'opera e note, testi, passi giustiniani che vi si leggono: notevole, in rapporto alla pag. 38, «speranza di ritrovare Papii libri su leggi regie». A pag. 66 «Vedi Haubold (1809) con notizie su questa edizione di Balduino. Vedi anche il Catalogo della Vaticana con i mss contenenti opere classiche visto al Centro Documentaz.». A pag. 63 (del Tiraquellus) un foglietto azzurro ingiallito dal tempo: «Cardinal Florentinus è Francesco Zabarella, lo dice Panciroli e lo ripete Savigny, II, 696». A pag. 229 si trova, riportato su un foglietto bianco, l'indicazione da catalogo di due opere del Tiraquellus. A pag. 255 come segnapagina si trova un frammento di volantino reclamistico con la faccia di Alberto Tomba; a pag. 289 un invito dell'Università di Padova per il giorno 6 maggio 1982; a pag. 411 un invito dell'Università di Bologna del 1992 raccoglie molti foglietti completamente scritti con commenti su notizie relative a singole pagine. Tutto il volume è percorso da tratti di matita e annotazioni marginali di lettura e di studio.

BARO EGUINARIUS (Baron Eguinaire, 1495-1550)

7 [1.2]: Eguinarij Baronis ... ad omnes partes Digestorum seu Pandectarum iuris enucleati manualium libri singulares. Partim nunc primum in lucem editi, partim ab auctore recogniti & emendati. - *Lutetiae Parisiorum: apud Michaelem Vascosanum, 1562.* -

F.A.Giur FGG.01 024 rilegato 01

3: Eguinarij Baronis ... Commentariorum ad varios Digestorum iuris ciuiliis titulos tomus 3. Eiusdem De nobilitate libri 3. Quorum pars maxima nunc primum editur, altera & auctior & emendatior. - *Lutetiae Parisiorum: apud Michaelem Vascosanum, via Iacobaea, ad insigne Fontis, 1562 (Lutetiae Parisiorum, Idibus Augusti)* -

Dello stesso A. iniziano con proprio occhiello: a c. 2D4r: Methodus ad Obertum Orthensium, De beneficijs, in libros quatuor diuisa ... ; a c. 2V1r: De nobilitate libri 3.

F.A.Giur FGG.01 024 rilegato 02

Bellissimo volume in pergamena morbida, di grandi dimensioni (piatto di cm. 21,5 x 32,5), con i segni dei legacci di chiusura, abbastanza usurato come rilegatura: la costa, magnificamente scritta, riporta il nome dell'autore. Comprende diverse opere, i *Libri singulares* dell'Eguinarius (con proprio occhiello: c'è scritto a matita che «Copia di questo volume è alla B.N. di Parigi [F. 1208]»), i *Tituli commentariorum* e i 3 libri *De nobilitate* dello stesso (p. 214 con proprio occhiello: c'è scritto a matita che «Copia di questo volume (facente parte dell'Opera omnia in 3 tomi in 2 vol.) è alla B.N. di Parigi [F. 1207]»), la *Methodus ad Obertum Orthensium, De beneficijs, in libros quatuor diuisa ...* (p. 319). L'SBN riporta come intitolazione generale dell'opera (l'opera omnia de qua) la seguente: "Eguin. Baronis iurecons. clariss. Opera omnia in tres tomos diuisa, quorum pars maxima nunc primum editur: altera, auctior & emendatior. Quid singuli tomi conteant, proxima post praefationem pagina indicabit.; Lutetiae Parisiorum: apud Michaellem Vascosanum, via Iacobaea, ad insigne fontis, 1562 (Lutetiae Parisiorum, Idibus Augusti [13. VIII] 1562), 4 v.; in folio; il vol. 1. diviso in due vol.; iniziali ornate xil."

BARTOLUS A SAXOFERRATO (Bartolo da Sassoferrato, 1314-1357)

- 8 Consilia, quaestiones, et tractatus Bartoli a Saxoferrato, quibus praeter Alex. Barb. Seissell. Pom. Nicelli & aliorum adnotationes & contrarietatum conciliationes, accesserunt nouissime excellentissimorum virorum Cassiani Putei, ... Guidonis Pancirolij, & Bernardi Trotti, ... fertilissimae lucubrationes: ... Adhibita est etiam extrema (vt ita dicam) correctionis manus. ... - *Augustae Taurinorum: apud haeredes Nicolai Beuilaquae, 1574.* - F.A.Giur FGG.01 004

Siamo di fronte ad un ampio volume in folio, assolutamente privo di copertina (la costa è rilegata a nervature) con piatto di cm. 27 x 42: le carte sono 188 (i.e. 190: è ripetuta la numerazione delle c. 97-98). Il frontespizio presenta una bella marca tipografica (all'interno di una cornice figurata un toro scalciante che esce da una nuvola presenta nel corpo delle stelle che raffigurano la costellazione del toro, il tutto in un ovale circondato da una fascia col motto "MI COELESTIS ORIGO"). Le iniziali sono xilografate. Soltanto due sono i segnepagine, l'uno dei quali è costituito dalla fascetta (sicuramente presa dal fascicolo di spedizione) del "*mensile di informazione tecnica e politica tributaria Riforma Fiscale*": è alla c. 183v., ad indicare, fra altri tratti di matita, una nota marginale: «*richiamo ad una precisa edizione*».



BRANT SEBASTIANUS (Brant Sebastian, 1458-1521)

- 9 Titulorum omnium iuris tam ciuilis, quam canonici expositiones. Sebastiano Brant ... autore.



His accessit. Modus studendi in utroque iure, per Ioannem Baptistam Caccialupum. Omnia ad vetustorum exemplarium fidem nunc demum diligentissime repurgata. –

Lugduni: apud Iacobus Giunta, 1546. -
F.A.Giur FGG.03 028

Si tratta di un volumetto, cm. 10 x 16,5, di 469 pagine più 16 di indici: piatti in cartone e dorso in pergamena. La marca sul frontespizio riporta il nome dello stampatore (“IN DOMINO CONFIDO IACOBUS GIUNTA”) in un nastro che sorregge il giglio fiorentino. “sebast. brant” si legge nel taglio inferiore. Due segnapagina si trovano all’interno: l’uno, ad apertura del libro, riporta indicazioni di edizioni diverse, con e senza il commento di Caccialupi; l’altro indica l’inizio del “*Modus studendi in utroque iure*”, del Caccialupi appunto. Nell’ultima pagina c’è una scheda della Biblioteca Comunale dell’Archinnasio di Bologna datata 1981.

BUDEUS GULIEMUS (Budé Guillaume, 1467-1540)

- 10 Annotationes Gulielmi Budaei Parisiensis, secretarii regii in quatuor & viginti Pandectarum libros, ad Ioannem Deganaium cancellarium Franciae. Aucteae & recognitae, & accuratius nitidiusque ab Iodoco Badio Ascensio impressae. - *Venetiis: [Ottaviano Scoto il giovane], 1534.* -
F.A.Giur FGG.03 044 rilegato 01

Gulielmi Budei consiliarii regii, libellorumque magistri in pr’torio, Altera editio annotationum in Pandectis. Ex libro quadragesimo septimo digest. - *Venetiis: [Ottaviano Scoto il giovane], 1534.* -
F.A.Giur FGG.03 044 rilegato 02

Volumetto rilegato in pergamena, in 8°. Nella pagina di controguardia superiore c’è scritto (ma non dal Gualandi): “*Dopo Annotationes che hanno finis a carta 271, segue dello stesso Budei con pag e data propria Altera Editio annotationum in Pandect, Venet. 1534 con finis a carta 104*”. I due frontespizi recano la marca tipografica: un angelo con una fiamma nella mano e nel sasso ai suoi piedi le iniziali D.S.M. Solo quattro sono i segnapagina, ma si notano anche alcune sottolineature a matita.

CHRYSOSTOMUS IOANNES (Giovanni Crisostomo, 344/354-407)

- 11 Diui Ioannis Chrysostomi ... Opera, quatenus in hunc diem Latio donata noscuntur, omnia, cum ad collationem Latinorum codicum mirae antiquita-

tis, tum ad Graecorum exemplarium fidem innumeris pene locis natiuae integritatis restituta, ... in quinque tomos digesta. His accesserunt eiusdem Chrysostomi Homiliae in Psalmos Dauidicos ... Gentiano Herueto Aurelio interprete ...

Quibus nuper adiecimus in calce quinti tomi homilias septem, ... Cum duobus indicibus ... - *Venetis: apud Dominicum Nicolinum, 1574.*

F.A.Giur FGG.02 047 01

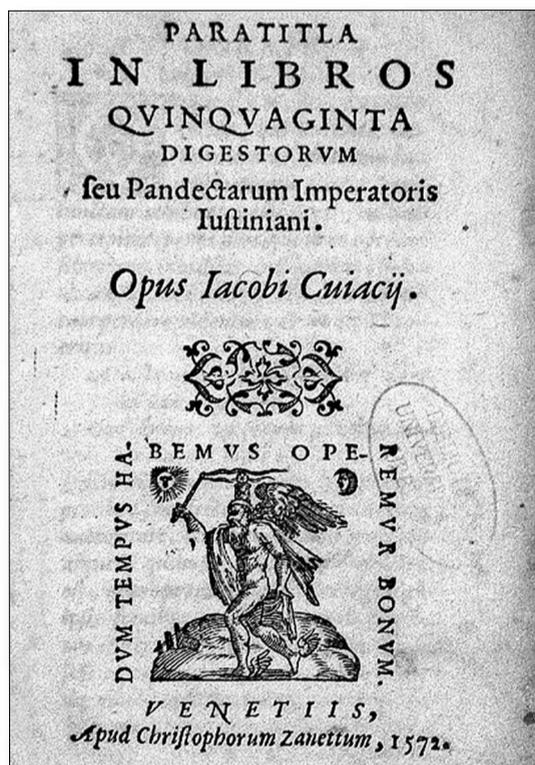
Questa edizione delle omelie di Giovanni Crisostomo è registrata dall'SBN come costituita da 5 volumi in 4° (il colophon del vol. 4 porterebbe la data del 1573): abbiamo dunque soltanto il primo Tomo (vedi "Elenchus operum Tomi Primi" riportato a c. 1). La marca tipografica del frontespizio (un angelo reggente una ghirlanda entro una cornice figurata con fascia e motto "NISI QUI LEGITIME CERTAVERIT") è specularmente inversa rispetto a quella, di dimensione più grande, riportata nel colophon finale. Iniziali e fregi sono xilografati. Segni di matita si notano qua e là: si veda per esempio alla fine dell'indice, e nelle prime pagine della "Vita D. Ioannis Chrysostomi"; un solo segnapagina, completamente bianco.

CUIACIUS (Iacob Cujas, 1522-1590)

12 Paratitla in libros quinquaginta Digestorum seu Pandectarum imperatoris Iustiniani. Opus Iacobi Cuiacij. - *Venetis: apud Christophorum Zanettum, 1572.* -

F.A.Giur FGG.03 045

Un librettino (piatto cm. 8 x 14,5) rilegato in pergamena morbida, con tracce di rivestitura (almeno sul dorso) in carta antica, in 12°, di [24], 312 pagine. La marca sul frontespizio rappresenta un vecchio alato con la clessidra sul capo e una frusta nella mano destra fra il sole e la luna in alto: è il tempo; lo circonda il motto "DUM TEMPUS HABEMUS OPEREMUR BONUM". Molti i segnapagina, striscioline di carta, foglietti e fogliettini: a pag. 58 un foglietto con indicazioni di altre edizioni dell'opera. È ricordata per esempio l'ediz. esistente alla Vaticana il cui frontespizio sarebbe parzialmente cancellato: Gualandi ne ha tracciato la marca, un'aquila centrale e il motto sui due lati "IN VIRTUTE" "ET FORTUNA", che dovrebbe essere la marca di Guillaume Rouill (Lugduni). Ancora problemi simili rappresentano i foglietti di pag. 166: «*Indice dei tipografi e degli editori nel vol. III Moranti, p. 1537, Zanetti Cristoforo - Venezia*». Un interesse diverso rappresenta la striscetta gialla a pag. 201: «*D. 39,2, Palladio e Vitruvio*».



DE FERRARIIS IOANNIS PETRUS (Ferrari Giovanni Pietro, XVI sec.?)

- 13 *Practica Ioannis Petri De Ferrariis Papiensis V.I.D. excellent. omnibus, pro litium cunctarum decisione, vtilis & necessaria. Copiosissimis additionibus D. Francisci Curtij, Bernardini Landriani, ac aliorum in practica excellent. doctorum illustrata. - Novissime expurgata ab omnibus erroribus iuxta ordinem sanctae inquisitionis. Cui praeter nouum ac locupletissimum indicem Io. Baptistae Ziletti ... elementario ordine confectum ... - Venetiis: [al segno della Fontana], 1571 (Venetiis: apud Cominum de Tridino Montisferrati Anno Domini 1562) (FOTO). - F.A.Giur FGG.03 038*

Completamente infarcito di foglietti e segnapagina è questo volume, piccolo di dimensioni (il piatto è cm. 10,5 x 15,5), ma ricco di spessore (le carte sono [72], 471, [1]), rilegato in pergamena logora e bucata. Il frontespizio reca la marca, la fontana appunto (come rileva la nota editoriale del titolo) sorretta da tre putti; una marca raffigurante una fontana, ma diversa, è anche nella pagina finale. I foglietti, innumerevoli, a segnare le pagine e con esse interessi e curiosità, inseguono per lo più la storia di questa edizione e di altre simili.

EVERHARDUS NICOLAUS A MIDELBURGO (Everaerts Nicolaas, ca. 1462-1532)

- 14 *Loci argumentorum legales, authore D. Nicolao Euerhardo A. Midelburgo ... Nunc recens recogniti, diligentia magna emendati ... - Francofurti: ex officina typographica Nicolai Bassaei, 1591 (Francofurti ad Moenum: excudebat Nicolaus Bassaeus, 1611 i.e. 1591!). - Marca tip.in front. - Ultime due carte bianche. F.A.Giur FGG.03 017*

Un ponderoso volumetto in 8°, rilegato in pergamena, di ben [24], 969 i.e. 959 pagine, ma di dimensioni ridotte (piatto cm. 12 x 18): resta ancora della rilegatura cinquecentesca a legacci un frammento di fettuccia di pelle nel risquadro inferiore. L'SBN documenta questa edizione del 1591, con errore di data nel colophon finale (*excudebat Nicolaus Bassaeus, 1611 i.e. 1591*), solo a Modena ed ora a Urbino. All'interno, a segnare le pagine, una busta e un frammento di comunicazione dell'Accademia delle Scienze di Bologna, un cartoncino ritagliato da un invito per il Galà degli Ingegneri tenutosi il 7 marzo 1987 all'Hotel Carlton di Bologna (vi sono scritte molte indicazioni di passi del Digesto e del Codice secondo la glossa), una scheda calendarietto del 1987, e altri fogli e foglietti. Qualche segno a matita nel testo ne accompagna la lettura: si può rimarcare un momento di riflessione alla pag. 107 documentato da una sottolineatura sotto la frase "*Ideo vanae voces populi non sunt audiendae, l. decurionum, & ibi gl quae in hoc arguit Pilatum, C. de poen.*" con la nota a matita «*Pilato come i greci*».

FRANCISCUS HERCOLANUS PERUSINUS (Ercolani Francesco, 1541-1569)

- 15 *Tractatus Francisci Herculani Perusini iureconsulti et equitis laureati. De cautione de non offendendo. ... - Venetiis: apud Io. Andraeam Valuassorem*

cognomine Guadagninum, 1569 (Venetiis: apud Io. Andraeam Valuassorem cognomine Guadagninum, 1569). –

F.A.Giur FGG.03 042

Si tratta di un volumetto (dimensioni del piatto cm. 10,5 x 15,7, carte [36], 187, [1]) un po' rovinato, con rilegatura in pergamena morbida che reca ancora i frammenti recisi dei legacci di cuoio. Sul frontespizio, stampato in nero, in stile romano e corsivo, spicca la marca, raffigurante una lancia sorretta da due mani in cui si avviluppano un serpente e rami d'edera. Alla c. 112 un foglietto a righe riporta un'indicazione bibliografica «*G. Santini, Università e società nel XII sec.: Pillio da Medicina e lo Studio di Modena. Tradizione e innovazione nella scuola dei glossatori, Modena 1979, pp. 450 (Pubbl. Fac. Modena vol. 78)*».

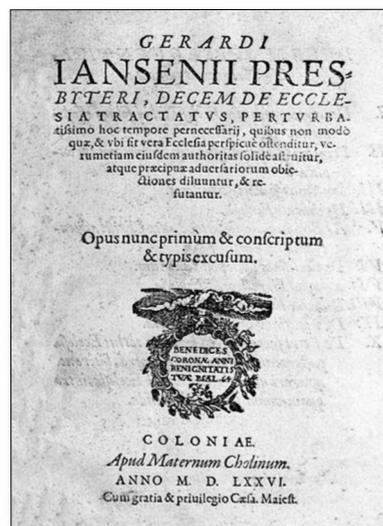
IANSENIUS GERARDUS (Giansenio Gerardo, 1585-1638)

16 Gerardi Iansenii presbyteri libellus non minus doctus quam pius, ad instar proemij, in decem de Ecclesia Tractatus, breviter ac dilucide optimam edocens rationem afflictissimae Ecclesiae resarciendi concordiam ... *Coloniae: apud Maternum Cholinum, 1576.*



Gerardi Iansenii presbyteri, Decem de Ecclesia tractatus, perturbatissimo hoc tempore pernecessarii, quibus non modo quae, & ubi sit vera Ecclesia perspicue ostenditur, verumetiam eiusdem autoritas solide astruitur, ... - Opus nunc primum & conscriptum & typis excusum. - *Coloniae: apud Maternum Cholinum, 1576.*
F.A.Giur FGG.03 003

Bel volumetto in 4°, con rilegatura in carta antica marmorizzata rossa e costa in pergamena; sono 57 pagine non numerate (per il proemium) e 649 numerate per i dieci trattati: omesse nella numerazione le p. 617-625. Iniziali xilogr. Sulla controguardia superiore è incollato un ex libris a incisione (uno stemma nobile e la scritta "inter libros Josephi Mariae Parascandolo antecessoris regii A.L.M."). Il tomo riporta ambedue le opere di Giansenio: il secondo frontespizio, con marca xilogr. (una corona di fiori e frutti sorretta da una mano, con la scritta "BENEDICES CORONAE ANNI BENIGNITATIS TUAE" dal salmo 64) è alla pag. 45. L'SBN lo documenta solo a Urbino.



ISIDORUS MEDIOLANENSIS (Isolani Isidoro, m. 1528 ca.)

17 En lector ingenue, nouum opus ac pluribus incognitum saeculis; ... Est opus SUMMA IN QUATUOR secta partes, de donis sancti Ioseph sponsi Beatissimae Virginis Mariae ac patris putatiui Christi Iesu Dei immortalis... [Fratr Isi-

dorus de Isolanis Mediolanensis ordinis Praedicatorum]. - (*Papiaeque impressa: apud Iacob Paucidrapium, 1522. Tertio cal. Septemb. [30 VIII]*). - F.A.Giur FGG.03 012

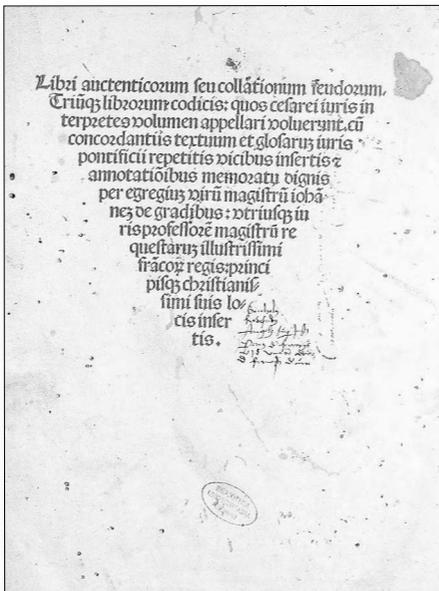
Volumetto di [8], 100, [6] carte, rilegato in cartoncino brunito (molto squinternato), in 4°, mancante del riquadro superiore, con piatto di cm. 13 x 20. Nel frontespizio che riporta solo il titolo, stampato in rosso e nero entro una cornice stilizzata a motivi architettonici, è aggiunta a penna in basso la data, 1522: il nome dell'autore si ricava dall'epistola dedicatoria. Le iniziali sono xilografate. A c. 8v. appaiono alcune vignette istoriate con figure di Santi a far da corona alla centrale raffigurante la Nascita.

IUSTINIANUS (VI sec., m. 565), Institutiones

18 Libri auctenticorum seu collationum feudorum. Triumque librorum codicis: quos cesarei iuris interpretes volumen appellari voluerunt. Cum concordantiis textuum et glosarum iuris pontificii repetitis vicibus insertis & annotationibus memoratu dignis per egregium virum magistrum Iohannem de Gradibus utriusque iuris professorem magistrum ... - [*Lione*] : *Impressum per honestum virum Iacobum Mareschal alias Roland, 1511 die vero 4. mensis februarij.*

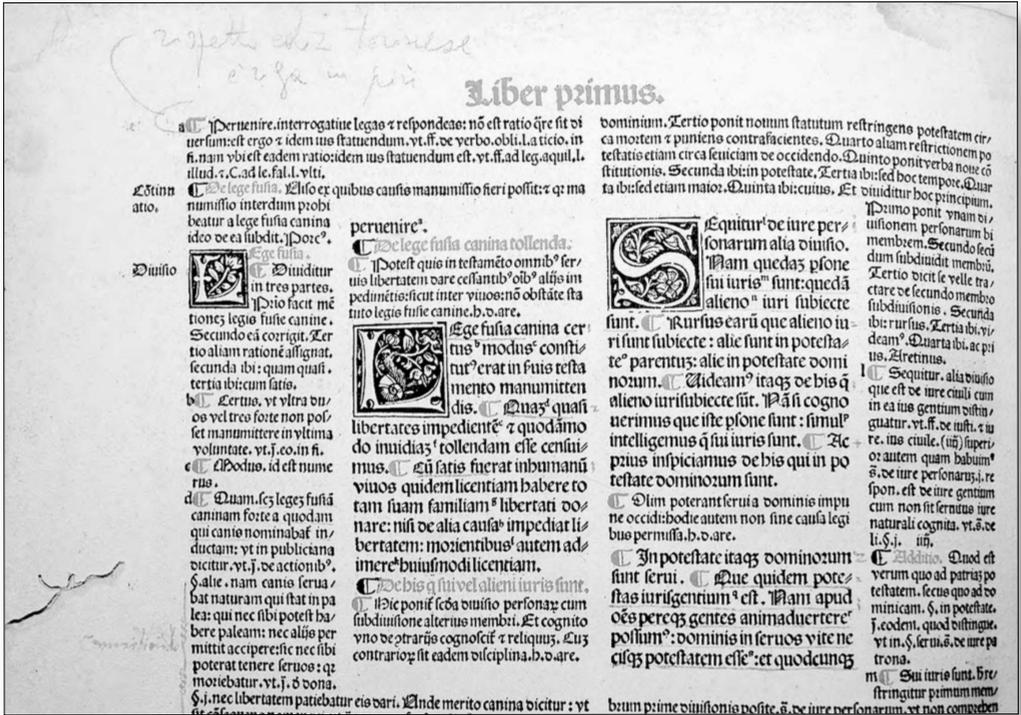
Institutiones imperiales cum casibus longis noviter emendatis in fine operis per ordinem appositis ... - *Impressum Lugd. per magistrum Nicolaum De Benedictis, 1509 die 15. decembris.* - 2 pt. - ill. ; fol. ((Marca tip. nel colophon. F.A.Giur FGG.01 038

Anno Domini MCCCCCIX: un grosso volume di glossa sulle Autentiche e sulle Istituzioni (due opere in uno), imponente, splendido: il primo di una serie di tre postincunaboli dell'inizio del '500 (vedi FGG.01.036 e FGG.01.037) usciti dalla tipografia lionese di Nicolao de Benedictis. Il piatto è una spessa tavola di legno (cm. 29x42) rivestita di pergamena logorata, con ancora tutte le fibbie metalliche della legatura, ancorché manchino, logicamente i tratti di chiusura.



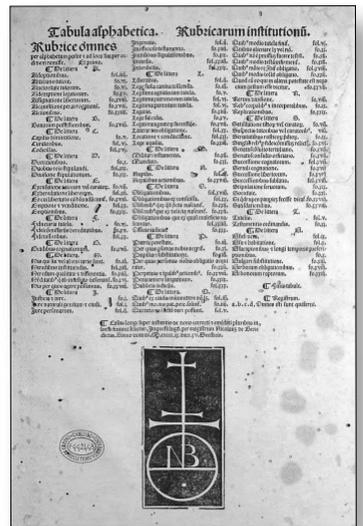
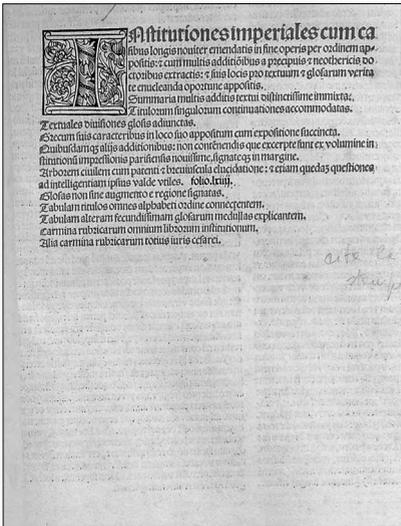
Nella prima pagina che costituisce frontespizio si legge, in carattere rosso disposto a cuneo, il titolo, "Libri auctenticorum seu collationum feudorum. Triumque librorum codicis: quos cesarei iuris interpretes volumen appellari voluerunt. Cum concordantiis textuum et glosarum iuris pontificii repetitis vicibus insertis & annotationibus memoratu dignis per egregium virum magistrum Iohannem de Gradibus utriusque iuris professorem magistrum re questaruque illustrissimi francorum regis: principisque christianissimi suis locis insertis".

I segnapagina sono relativamente pochi, se si pensa fra l'altro che le carte (numerate a folii) sono 453: da ricordare un frammento di giornale religioso al fo. LIIII, un grande "santino" (cm. 15 x 20, dei santi protomartiri di Bologna, Vitale e Agricola, per "Don Giulio Malaguti nozze d'oro 1946-1996 a ricordo") al fo. XLVIII, una striscetta ormai consunta al fo. LXV dove si apre, nettissimo, l'*arbor civilis* delle linee di consanguineità ("hec est arbor civilis"), e, alla carta del colophon da cui si ricava la data, l'ultimo foglietto in cui Gualandi annota la sua collazione con l'edizione torinese del 1514. A se-



gnalare la cura con cui il prof. Gualandi percorreva e ripercorreva pagina per pagina i suoi libri antichi, si deve leggere la notazione a matita nel margine superiore del fo. VIII^a della seconda opera e la freccia che indica il primo rigo: «rispetto ediz. torinese è riga in più» (vedi foto sopra). Nello stesso foglietto, accanto all'annotazione del bibliofilo, si legge a margine anche un breve appunto dello studioso di diritto romano, quasi un proposito di maggior attenzione, quasi un impegno di chiarimento: «p. XXIII^{va} De obligat. quae ex quasi malef. nascuntur». A fine della prima opera, in rosso, il colophon annota la stampa unitaria «cum opuscolo de pace constantie composita inter imperatorem federicum et filium eius henricum quasdamque nobiles alamanie ex una parte et civitates lombardie marchie romandiole paucis ante diebus reperto antehac non

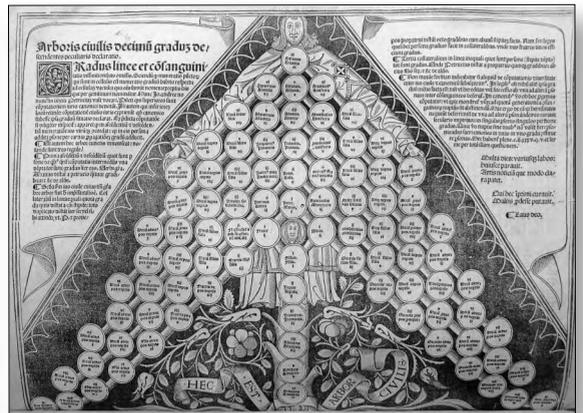
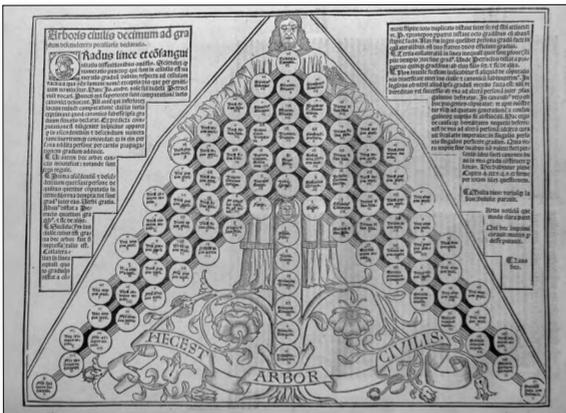
divulgato» («scoperto da poco, non divulgato») si affretta a sottolineare il Gualandi): qui un foglietto riporta poi varie indicazioni sulle due opere «vedi per notizie conosciute [...]» Il frontespizio delle Istituzioni è anch'esso scritto in rosso, «Institutiones imperiales cum casibus longis noviter emendatis in fine operis per ordinem appositis: et cum multis additionibus...», ed è seguito da una fitta serie di dodici «additamenta»: Gualandi vi segnala l'incipit con la notazione a matita «I⁷ (Bibl. Lyonnaise)», una riga centrale, «Graecum suis caracteribus in loco suo appositum cum expositione succinta («Greco»), e, in fine, «cita la recente stampa di Parigi».



IUSTINIANUS (VI sec., m. 565), Institutiones

19 Institutiones imperiales cum casibus longis nouiter emendatis ... - (Taurini: impressum per Nicolaum de Benedictis, 1514, quarto Nonas Augusti). – ill. fol. Libri authenticorum seu Voluminis amplissimum argumentum ... Elucidatur textus summarijs atque diuisionibus d.ni Bartoli & Angeli doctorum illustrium. Non necessarie ac perutiles glose super tex. de pace Constantie ab apparatu domini Baldi de Ubaldis ... - (In preclara Taurinij universitate : per Nicolaum de Benedictis, 1515 VIII mensis Iulij. - ill.; fol. F.A.Giur FGG.01 033

Ed eccola, l’edizione torinese del 1514 rispetto alla quale il fo. VIII^f delle Istituzioni, di cui in precedenza, aveva una «riga in più»! È registrato qui, a interrompere la serie lionese, solo per il confronto. È, comunque, un altrettanto ampio volume, completamente restaurato, con aspetti editoriali formali e decorativi identici, il front quadrato laterale in rosso per le Istituzioni, il front a cuneo, sempre rosso, per le Autentiche. Al contrario però dell’edizione lionese il testo si apre con l’opera istituzionale, cui seguono qui i Libri authenticorum. Il Colophon della pt. 1 si trova a c. CVIII v., “Taurini impressum per magistrum Nicolaum de Benedictis ...” ecc. Il Proemium dei “Casus longi super institutis”, che si apre subito dopo il testo istituzionale concluso a fo. CVIII v., è minutamente “glossato” nei margini dalla matita attenta del prof. Gualandi, commenti lapidari, termini di traduzione, richiami a passi paralleli e alla glossa, note su altre edizioni, e soprattutto l’inseguimento paziente dell’uso della parola «amicie», invero molto frequente. I “Casus longi” si dispiegano per XXXI folii completati da un folio di Tabula: in questo il Gualandi sottolinea il termine «societate», annotando a margine che «non c’è il titolo nella rubrica a folio XXI verso», luogo in cui a rimarcare la carenza scrive «De societate Rubrica manca come 1509». E anche i “Casus longi” hanno un proprio colophon finale differente: “Casus longi super institutis de novo correcti et emendati pluribus in locis finiunt feliciter. Impressi Taurini per Magistrum Nicolaum de Benedictis Anno Domini MCCCCCXIII die XIX Junii”, che porta una data differente da quello delle Istituzioni che era “Anno Domini MDXIII quarto nonas Augusti”: va rilevato che nell’edizione 1509 tale separato colophon era pure presente, ma con indicazione dello stesso giorno mese ed anno del testo istituzionale cui accedeva. Di seguito, al fo. CCV, si apre il “liber de pace constantie”, cui seguono senza numerazione tre carte di “Tabula rubricarum seu titulorum”: e a finire questa si legge un ulteriore colophon, comunemente indicato come della 2. pt. appunto¹, “impressum in preclara Taurini universitate



¹ L’SBN rileva l’esistenza del separato colophon dei Casus longi soltanto nella nota.

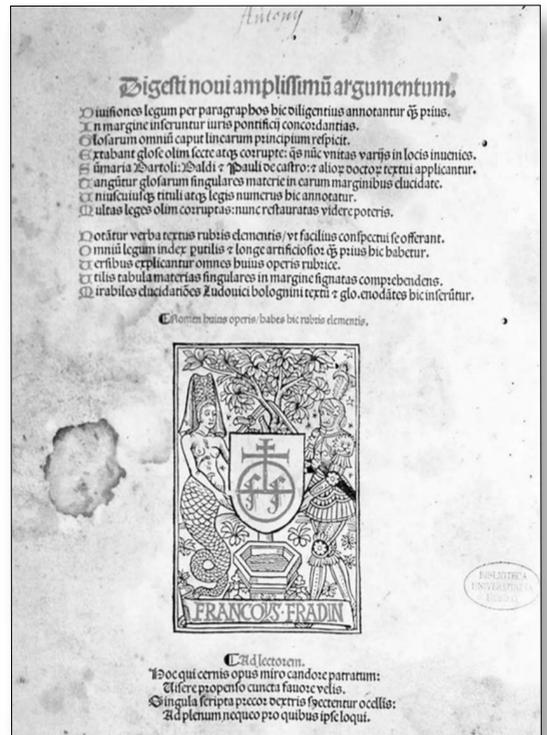
per honestum virum Nicolaum de Benedictis, anno nativitatís salutifere ...". Qualche diversità formale e grafica si può registrare qua e là: notevolmente diversa è, per esempio, la "Arboris civilis decimum ad gradum descendentes peculiaris declaratio" del fo. LXV v., già a prima vista, per il suo fondo chiaro, come poi nei particolari ornamentali.

IUSTINIANUS (VI sec., m. 565), Digestum Novum

20 Digesti noui amplissimum argumentum ... Summaria Bartoli: Baldi & Pauli De Castro: & aliorum doctorum ... Mirabiles elucidationes Ludouici Bolognini textum & glo. enodantes hic inseruntur ... - *impressum Lugduni: per Franciscum Fradin, 1511 die 20. mensis novembris.* - F.A.Giur FGG.01 036

Ad apertura del volume FGG I 036 (appartenente alla serie dei postincunaboli lionesi già descritti (vedi il n. 18 e poi il 21) il consueto foglietto scritto di mano del Gualandi avverte che «Questa edizione del 1511 non è conosciuta da Sibille von Gültingen, Bibliographie des livres imprimés a Lyon au seizième siècle, Baden-Baden et [...] Bouxwiller, Éditions Valentin Koerner / Biblioteca Bibliographica Aureliana / CXXXV/ Répertoire bibliographique des livres imprimés en France au seizième siècle. Fascicule hors série / a p. 175 (1511) / n. 52 conosce Lugduni: Franciscus Fradin, 15 avril 1511 [...]». Nel retro dello stesso foglio è riportata l'essenza del titolo, Digestum Novum, e la traccia dell'acronimo che lo impreziosisce nonché, incasellato in un riquadro centrale a penna, lo «Stemma di Fradin» e separata l'indicazione «Segue la Tabula». Di seguito ancora Gualandi ha trascritto, in rosso, il «Colophon fo. CCCXXI^{vb} / Digestum novum cum casibus seu summarijs excellentissimorum doctorum Batoli de saxo ferrato: Pauli de castro: Baldi: aliorum utriusque iuris professorum multis additionibus decretum finit. Impressum Lugduni per Franciscum Fradin. Anno dñi millesimo.CCCCCXI. Die vero. XX mensis Novembris / 20 novembre 1511».

Le stesse note compaiono in un altro foglio posto a fo. LXXXIII, con in aggiunta le indicazioni dei colori (essendo il frontespizio in rosso e nero) e le quattro righe stampate sotto lo stemma: «Ad lectorem [rosso] / Hoc qui cernis opus miro candore patrum / Visere propenso cuncta favore velis / Singola scripta precor dextris spectentur ocellis: / Ad plenum nequeo pro quibus ipse loqui». Un'ultima annotazione marginale dice «F. LXXXIII^r 2° col. è firmata Azo.». Nel retro dello stesso foglio si riportano tutte le indicazioni di differenza «per riconoscerlo con Basilea». In fine, prima della Tabula, alla pagina del colophon (che risulta strappata a metà verticalmente) un altro foglietto riporta quanto si legge in proposito nell'Einleitung di Spangenberg, p. 719-722 «per ediz. Fradin / fra *1510-14* / e 1536-1537 / p. 720 / Sie zeichnen sich durch das sodenbare Wappen des Fradin aus, welches in der schönen Melusina (pudendis obscoevo modo ad [...] depictis) und dem Ritter Raymund (wer kennt nicht das alte Wolkbuch?) besthet».



IUSTINIANUS (VI sec., m. 565), Codex

- 21** Codicis Iustiniani amplissimum argumentum ... Baldi: Bartoli: Salyceti: Pauli De Castro ceterorumque casus ... aliqua ex Iohannis Fabri breuiario addita ... - *Lugduni : per magistrum Nicolaum De Benedictis, 1509 die vero 5. aprilis.* - F.A.Giur FGG.01 037

Il terzo dei postincunaboli lionesi, il volume FGG I 37, contiene il Codice.

Al fo. VI un segnapagina bianco correla «C. 1,2,10 pr.» con «C. 11,4,2». Di particolare interesse al fo. X una serie di tre foglietti pinzati insieme che riporta varianti di lettura fra diverse edizioni: «*Novelle (ed. 1621 c. 66) Gl. Brephtrophium a C. 1,2,19 in quo infantes et imbecilles aluntur ut probatur expositiones in novellis super illa costi. de ali. et emphi. (= Nov. 120) [...]»;* e cita Kroll («*Kroll p. 578 scrive che Giuliano non tam in summam redegit quam ad verbum expressit*»; e cita Brisson e Heineccius; e cita Haenel e Biener; per concludere che «*A c. 66 ho scritto che Accursio si sbaglia indicando il titolo de ali. et emphy. mentre è de non alicuandis aut permutandis ecclesiasticis rebus come poco dopo nella glossa Donatione ecc.*». Al fo. XLI si trova, a segnare la lettura, tutto sgualcito, un biglietto da visita di Pietro Giuseppe Grasso (“con vivissime felicitazioni”), non datato². Al fo. LIII un largo foglio verdino (il retro di una scheda non scritta della Biblioteca Comunale dell’Archiginnasio di Bologna) dà conto di varie segnalazioni delle diverse glosse a C. 2,6 *de postulando*, fra cui si legge «*La glossa accipere non (cerchiato dallo scrivente) è nelle edizioni a stampa (Venetiis 1495, Venetiis 1581, Parisiis 1538)*». Un interessantissimo foglio di note si trova al fo. LXXXIII: «*Nell’elenco Sibille von Gültigen (sic!), Bibliographie des livres imprimés a Lyon au seizième siècle, 1992 (Bibl. Bibliogr. Aureliana CXXXV) sotto il 1509 conosce Vetus (3 nov. 1509) sotto il n. 39 p. 115; p. 115 sotto 40 Infortiatum (23 luglio 1509); p. 115-116 sotto 41 Codicis (5 aprile 1509); p. 116 sotto 42 Institutiones con Casus longi (15 dicembre 1509)*»; seguono alcune indicazioni di reperibilità dei nn. 39, 40, 41, 42 (Berlin, Cambridge) e, in particolare, per il n. 41 l’annotazione «*come 40, solo Pembroke Adams I 511*». Nel retro dello stesso foglietto è riportato il colophon con la data e lo schizzo della marca. Ancora al fo. CXXVI è sottolineata a matita la glossa “nostra lege: secundum greca qua non habemus et erat in antiquo codice” («*costituzione greca che era nel 1° codice*»). Per non parlare del depliant propagandistico delle “poltrone-sofà” al fo. CCL, o dell’invito pieghevole rosso ad un incontro romano di studi su “Morale e politica in Gramsci” tenutosi nel giugno 1987 al fo. CCCXLVII.

IUSTINIANUS (VI sec., m. 565), glossa Jean Petit

- 22** Institutiones imperiales. Ordinate glosis textuales diuisiones habentur. Patescit Grecum vtile cum expositione succinta. Vniuersi tituli alphabetico ordine ponuntur. Summari rubra multis adiectis sunt textibus immixta. ... - *Venundantur Parisius: sub lilio aureo vici diui Iacobi (Impressum fuit Parisius : in edibus seduli calcographi Andree Boucard librarij iurati alme vniuersitati Parisiensis : impensis vero Iohannis Petit eiusdem vniuersitatis librarij, die VIII mense Decembris 1516.* - F.A.Giur FGG.02 033 rilegato 01

² Dal 1963 al 1982 Pietro Giuseppe Grasso ha insegnato a Urbino varie materie pubblicistiche (dal Diritto coloniale alle Istituzioni di diritto pubblico, dal Diritto costituzionale alla Contabilità di Stato, dalla Dottrina dello Stato al Diritto parlamentare).

Volumen Iustiniani solertissime reuolutum: quod totius legalis sapientiae exhibet complementum. Complectitur enim libros auctenticorum: tres libros Codicis. Librum de feudis. et Tractatum de pace Constantien. cum tabellis & apparatu solito: ... - [Parigi]: Jean Petit ([Parigi]: rursus exaratum est opera eiusdem Andree Boucardi: *impensis autem Iohannis Parvi et ipsius Boucardi in celeberrima Parrhisorum academia, 1515*).

((in 4°; a cura di Josse Bade, il cui nome compare nella dedicatoria sul v. del front. -))

F.A.Giur FGG.02 033 rilegato 02

È la bellissima ediz. Jean Petit di Parigi del 1516 (marca di Jean Petit sui due front.; front. e testo stampati in rosso e nero; ill. xilogr. a c. B8v.), documentata dall'SBN, oltre che a Urbino, soltanto a Cremona e a Padova. Ad apertura del volume in un frammento di foglio rosa (lo scontrino di una scheda di lettura della Biblioteca dell'Archiginnasio di Bologna) si legge: «*Nell'editio princeps del 1499 la gravure de l'empereur avec ses barons et trois éveques (Polain, Belgique)*». Al fo. 120 un foglietto del prof. Gualandi (è uno stralcio di un qualche avviso parrocchiale che porta la data del 28/2/1970) fornisce notizie sull'edizione: «*Io possiedo un'edizione delle Institutiones dell'8 dicembre 1516: in edibus Andreae Boucardi librarii iurati almae universitatis parisiensis, impensis vero Iohannis Petit eiusdem universitatis librarij. Ad essa è unito il Volumen Justiniani (con lettera di Jodacus Badius Ascensius ad Andrea Bocardo ad nonas Septembris MDXI (1511). La stessa già nell'ed. 1511 (Biener, p. 333, n. 30). Stampato da Andrea Bocardi di Giovanni et ipsius Boucardi 1515 ad nonas Octobris. V. (importante) Cramer, De verb. sign., p. XLVIII nota*». E ancora, dietro, richiama Biener, *Gesch. der Novellen*, p. 337, n. 38, e Panzer, VIII, p. 26 n. 816, e Spangenberg 730 (ma anche p. 726 n. 108), e Savigny, II,1, p. 114; e aggiunge: «*Sull'edizione Petit 1516 vedi Panzer, vol. III, p. 35: Editor est Job. Chapuis, idest ille qui primus Institutionibus graeca intulit*». Conseguentemente molti dei segni e fogliettini che si ritrovano in questo testo stanno ad inseguire questa rara notizia circa l'uso del greco nel testo istituzionale. Del resto la stessa preoccupazione risulta dai segni, fogliettini e striscette di carta con scritto, di pugno del Gualandi, la parola «greco»: si trovano in un'altra edizione delle Istituzioni (vedi n. 153; ma anche il n. 2, il n. 148, ed altri) che evidentemente è stata consultata (o riconsultata) ad hoc parallelamente. Ricordo che nell'anno 1983 o 84 il prof. Gualandi tenne a Firenze, per il Circolo Toscano di Storia del Diritto (presiedeva, augusto di anni e di scienza, il faentino Gian Gualberto Archi), una vivacissima conferenza sul tema della presenza del greco nelle prime edizioni delle varie parti del *Corpus iuris*, e in particolare delle *Institutiones*: con un divertito sorriso il conferenziere si vantava di aver battuto nella contrattazione per l'acquisto dell'opera addirittura il suo Maestro Edoardo Volterra, la cui passione per i libri antichi e rari è documentata da una pregiatissima Biblioteca (oggi ospitata presso l'Ecole française de Rome). Non credo di confondere i ricordi: l'edizione che descriveva deve essere proprio questa, del 1516.



IUSTINIANUS (VI sec., m. 565), Digesta seu Pandectae

23 Digestorum seu Pandectarum iuris ciuilis volumen quintum, quinque posteriores libros complectens - *Parisiis - ex officina [Roberti Stephani] e regione scholae decretorum 1528 (excudebat [Robertus Stephanus] in sua officina, anno 1528. VIII. Idus Aug.) -*

(Vol. 5. – presenta anche caratteri greci.)

F.A.Giur FGG.03 023 05



Rilegatura in pelle d'un bruno-scuro, coi segni dei legacci, e logorata dal tempo e dall'uso, per questa edizione parigina del Digesto, di cui abbiamo solo questo quinto ed ultimo volume che comprende i libri 45-50 del *Digestum* (sei libri, mentre il front. per errore annuncia cinque libri). Sul frontespizio la marca: un olivo da cui cade un grosso ramo, con, a sinistra del tronco, il motto "NOLI ALTUM SAPERE, SED TIME". Sul frontespizio e nel colophon è cancellato con tratto di inchiostro il nome dell'editore che ho riportato *supra*, entro parentesi quadra. A carta 281 (nel totale le carte sono [8], 305 i.e. 311) un foglietto di mano di Giovanni Gualandi rileva: «*Su questa edizione in 5 volumi uscita tra il 10 nov. 1527 e il 6 agosto 1528 presso Robert Etienne, Stiefsohn di Simon de Colines, vedi Panzer, 8, 114, 1702 e Ak. III, 344, n. 6 (Cantiuncula ne possedeva almeno il Digestum Vetus)*».

IUSTINIANUS (VI sec., m. 565), Codex

24 Codicis DN. Iustiniani Sacratiss. principis ex repetita praelectione Libri 12. ex fide antiq. exemplarium, quoad fieri potuit, ... Grego. Haloandro diligentissime purgati recognitque. Adiecta sunt in fine operis haec.

(Adiecta sunt in fine operis haec). Epitomae quaedam nouellarum ...

(Adiecta sunt in fine operis haec). Excerpta constitutionum Friderichi imperatoris, ... - *Nurmburgae: M. Ambrosii Laberii J. C., 1530 (Norimbergae apud Io. Petreium: typographum & bibliopolam, 1530).* -

F.A.Giur FGG.01 032

Questo ampio volume (piatto cm. 34 x 22) non era stato ancora compiutamente registrato che fu richiesto per comparire nella mostra «Impronte dallo Studio» tenutasi dal 27 maggio al 30 ottobre 2006 per celebrare il cinquecentenario dell'Università di Urbino. Piergiorgio Peruzzi così lo presentava: «Questa edizione del *Codex repetitae praelectionis*, quarta parte della compilazione giustiniana, è curata ed edita dal giureconsulto tedesco Gregor Meltzer (Gackau 1501-Venezia 1531); l'editore ha studiato in patria e a Bologna, ed è più noto sotto il nome di Gregorius Haloander, latinizzato secondo un costume corrente. Giurista umanista, critico nei confronti della tradizione bolognese del testo giustiniano accolta a partire dai glossatori e se-

guita poi anche dai commentatori, ebbe modo di esaminare gli studi lasciati inediti sul *Digestum seu Pandectae* di Ludovico Bolognini (Bologna 1446-Firenze 1508) sulla base dei quali pubblicò questa nuova edizione del Corpus iuris civilis (1529-1531). Il suo contributo più originale fu quello di abolire le partizioni scolastiche introdotte dai giuristi medioevali. La sua edizione offre pertanto un testo che, se anche non può considerarsi scientificamente critico, si presenta facilmente leggibile, pubblicando inoltre, per la prima volta, il testo greco delle *Novellae constitutiones*, sulla base della copia che era stata preparata dalle ricerche critiche del Bolognini”.

IUSTINIANUS (VI sec., m. 565), Pandette

- 25** Index rerum et verborum, quae in Pandectis tractantur, copiosissimus. Renato Auberto in suprema curia Parisiensi aduocato collectore. - *Parisiis: apud Carolam Guillard viduam Claudii Cheuallonii sub sole aureo & Gulielmum desbois sub cruce alba in vico Iacobaeo, 1548.* - F.A.Giur FGG.03 035

Interessante volumetto! Farebbe parte di un'edizione del Digesto in 7 volumi in 8° di cui l'SBN detta le seguenti caratteristiche: “Digestorum seu Pandectarum iuris ciuilis libri quinquaginta, nunc primum ad fidem Pandectarum Florentinarum sexcentis locis emendati, supra Gregorij Haloandri editionem. ... - Parisiis: apud Carolam Guillard viduam Claudii Cheuallonii sub sole aureo, & Gulielmum desbois, sub cruce alba. in via diui Iacobi, 1548 (Parisiis: ex officina Carolae Guillardae, in Sole aureo, via ad diuum Iacobum). - 7 v. ; 8°. ((Colophon in fine al vol. 6. - Marca sui front. - Il vol. 1 contiene la 1. e la 2. pars; i vol. 2-6 contengono rispettivamente le partes 3-7; il vol. 7 contiene l'Index. - L'intero contenuto del Digesto nel vol. 1 alle c. 2f4-2g3v. - I vol. presentano cartulazione continua (assente nell'Index). - I vol. 2-6 sono preceduti da un fasc. pigreco contenente il front. e il contenuto delle rispettive partes. - Il registro dei vol. 1-6 segue il colophon nel vol. 6. - Cors.; rom. - Iniziali xil.”. Solo due i segnapagina inseriti dal Gualandi: il primo ad indicare l'emendamento proposto alla lettura «*Labeonis haec verba sunt*» da sostituirsi con «*Iavolenus haec vera sunt*»; il secondo, bianco, alla fine delle pagine dedicate ai *Iurisperitorum nomina* e alle loro opere.



IUSTINIANUS (VI sec., m. 565), Institutiones

- 26** Institutionum D. Iustiniani sacratissimi principis libri 4. Ad editionem Gregorii Haloandri diligenter collati. - *Lugduni: apud Gulielmum Rouillium sub scuto Veneto, 1551.*
F.A.Giur FGG.03 056 rilegato 01

Index rerum et verborum, quae in pandectis tractantur, copiosissimus. - *Lugduni: apud Gulielmum Rouillium sub scuto veneto, 1551.* -
F.A.Giur FGG.03 056 rilegato 02



Splendido volumettino in 8°, in pergamena morbida, di dimensio- ni minime (il piatto è cm. 8 x 11,7) e di 668 pagine, cioè 301, [7] pagine per quanto riguarda la prima opera, quella istituzionale, e 180 carte non numerate per l'Index. Ambedue i frontespizi, stam- pati in romano e corsivo, in nero, presentano la marca tipografica raffigurante un'aquila posata sopra un globo ad ali aperte fra due serpi con le code aggrovigliate. Il testo è quasi esclusivamente in corsivo. Va rimarcata la *collatio* con l'edizione dell'Haloander. L'SBN documenta l'esistenza separata delle due opere, la prima in quattro esemplari, ad Asti, a Bergamo, a Urbino e a Roma, la se- conda in due esemplari, ad Asti e a Urbino.

IUSTINIANUS (VI sec., m. 565), Institutiones

- 27 Institutiones iuris ciuilis, diui Iustiniani principis imperio a Triboniano, Dorotheo, ac Theophilo triumuiris conscriptae: ac ab Accursio optimis commentariis illustratae, nunc multo diligentius, quam antea hactenus exierunt emendatae, labore, & ope- ra Hieronymi Messagii Patauini iurecon.

Fontes iuris ciuilis ac duodecim tabularum leges siue fragmenta. Quibus ac- cesserunt, Aldobrandini, Ferretti, Baroni, Messagij, et aliorum clarissimo- rum iureconsultorum lucubrationes, & luculentissimae annotationes, ... - [Venezia: al segno della Fontana], 1558 (Venetiis: apud Cominum de Tridino Montisferrati: [al segno della Fontana], 1558). – F.A.Giur FGG.03 022



Nella pagina di guardia Gualandi ha scritto a matita «Spangen- berg, pp. 801-802 n° 226, sulla fede di Schverz, Eserc. Acad. P. 140 e Biener a.a.O.p. XXII (nota 479 di p. 802)». È un'edizio- ne della glossa, stampata, frontespizio e testo, in nero e rosso, con testate xilografate. Marca del segno della Fontana sul front. e in fine. Di non grandi dimensioni, 12 x 17,5, con 366 carte e 47 non numerate. Non esiste più la rilegatura originale, ma anche quella attuale, moderna, in tela marrone, è molto ca- rente: manca il dorso. Un foglietto (datato dall'Università di Bologna 19 gennaio 1994, inserito fra le pagine dell'Index ini- ziale) annota «Per la Glossa accursiana notitia (sottolineato) in D. 1,1,10 de iustitia et iure, iustitia "omnia in corpore iuris inveniuntur // Vedi E. Cortese, Il rinascimento giuridico medievale, Roma 1992, p. 37 e n. 202 // Vedi anche Istituzioni // Nel '600 il Couring parlerà di ridicola gloriatio del glossatore (cfr. Calasso, Umanesimo, in Introduzione al diritto comune, Milano 1951, 193 e nt. 27)». Vari foglietti inseriti qua e là segnalano il ri- mando (a matita) all'Authenticum.

IUSTINIANUS (VI sec., m. 565), Codex

- 28 Codicis Dn. Iustiniani sacratissimi principis PP. Augusti, repetitae praelectionis libri 12. Antonij Contij in metropoli Biturigum iuris professoris ordinarij emendationibus repurgati, & annotationibus illustrati. - P. 1 - *Parisijs: apud Gulielmum Merlin in ponte Numulariorum, & Gulielmum Desboys sub Sole aureo, ac Sebastianum Niuellium sub Ciconiis, via Iacobaea, 1562.*
F.A.Giur FGG.03 024
- 29 Codicis Dn. Iustiniani sacratissimi principis PP. Augusti, repetitae praelectionis libri 12. Antonij Contij in metropoli Biturigum iuris professoris ordinarij emendationibus repurgati, & annotationibus illustrati. - P. 2 - *Parisijs: apud Gulielmum Merlin in ponte Numulariorum, & Gulielmum Desboys sub Sole aureo, ac Sebastianum Niuellium sub Ciconiis, via Iacobaea, 1562.*
F.A.Giur FGG.03 024

Ad apertura del volume comprendente la prima parte dell'opera, sulla controguardia (a coprire un *ex libris* – si direbbe – raffigurante un intreccio di fiori che sostengono il cartiglio “leggere le buone opere e osservarle” sopra altro cartiglio a nastro con il nome “Antonia Suardi Ponti”: si veda in particolare l'analogo nel tomo secondo) Gualandi ha posto un foglietto con l'indicazione: «*Biblioteca Marciana, in 16°, voll. 2, 187.d.246-247*», indicazione che è ripetuta nella pagina di guardia. Ambedue i volumi appaiono bellissimi (ancorchè molto sciupati), rilegati come sono in pelle bruna, con i piatti (cm. 10,5 x 17,5) riquadrati da una doppia cornice a righine impresse e gigliucci d'oro agli angoli, e con raffigurazione in oro di una mano che regge un triplice fiore al centro. Il secondo volume manca del frontespizio: l'indicazione “P. 1” e “P. 2” si legge sulla costa. Si tratta di una delle opere più consultate e annotate della Biblioteca Gualandi. Nel primo volume, dopo una serie di annotazioni marginali a matita e di segnapagine minuti (piccole striscette di carta, ma pur esse annotate), a pag. 68 una serie di foglietti propongono confronti fra edizioni e versioni varie: «C. 1,23 [de diversis rescriptis] dopo la l. 7 vi è, nell'ed. Kriegel una Authentica, ut divinae iussionem subscriptionem habeant gloriosiss. quaestores (Nov. 114.c.1) (CONTIUS 1562, c. 67v. invece di Nov. 114 c.1 scrive: coll. vii)¹. Il testo è il seguente: *Gloriosissimi quoque quaestores subscriptio est necessaria, in quo contineantur ... // Kriegel nota: Haec authent. ab Accursio non glossata et recepta, demum a Cont. 62, qui eam in unico exemplari invenerat, immerito textui inserta est. Sequuntur Contium rell. // Alla fine del testo Contius scrive: Hanc authenticam in uno tantum exemplari reperi. // Nell'elenco di Krüger minor non è indicata*». È solo un esempio della minuziosità della lettura. Del resto il confronto fra il Contius e altre letture è costante: così Azzone a pag. 19, e poi 25, e 175, etc., così ancora Krüger a pag. 79, e 81, e 89, etc., così Accursio a pag. 169, a pag. 210, a pag. 213, etc. e i preaccursiani a pag. 140, così Savigny e Kriegel a pag. 297, etc. E a pag. 215 del secondo volume, dietro l'intestazione di un estratto conto della CARISBO a data 12 luglio 2001, si legge: «A. TERRASSON, *Histoire de la jurisprudence romaine, Lyon 1750 [Roma A.1034] [BO XXIII.O.47], pp. 461-462, Antonius Contius o Leconte poca voglia di lavorare ma gran talento. Morto nel 1586; prof. a Bourges e Or-*

¹ Questa annotazione relativa al Contius è riportata in fondo con asterisco, scritta con penna rossa, e sembrerebbe con calligrafia non perfettamente ferma. Se si considera che alla pag. 83 le note del Gualandi sono scritte su una busta intestata della Cineteca del Comune di Bologna che porta la data del 2001 ci si rende conto dell'amore con cui lo studioso continuava a ripercorrere la lettura dei suoi libri, pure nella infermità, fino agli ultimi tempi.

léans. Controversie con Duareno e Hotman. Opere: Lectionum subseciuarum iuris ciuilis liber, Commentaria in Institutiones, Ad legem Iuliam Maiestatis, Disputationes iuris ciuilis». Un altro esempio mi piace menzionare: alla pag. 290 del secondo volume un ennesimo foglietto reca che «Cuiacio, Ad 3 postremos C.I. libros, ad C. 10,16,1 (De pistoriibus) = ed. Prato X, 247, ricorda che Lucas Penna aveva letto prima di lui la cost. di Leone emendandola. // Della Lectura super tribus posterioribus vi sono varie edizioni: Paris 1505 (Savigny contro); Lugduni 1582; 1593; apud Junt. 1537 fol. (così Spangenberg, Einleitung, p. 333) // Ma Cuiacio doveva avere sotto mano l'ediz. Lugduni 1557 (nel Cat. Ardy n. 265) // ed. 1515 (vedi presso [...] GIRARD, Renaissance)²»

IUSTINIANUS (VI sec., m. 565), Digestum vetus

30 Pandectarum, seu digestorum Iuris Ciuilis, quibus iurisprudentia ex veteribus iureconsultis desumpta, libris 50 continetur tomus primus, quod Digestum vetus vulgo appellant. Cum Accursij commentarijs, & doctissimorum virorum annotationibus. Omnia diligentissime purgata, & recognita. Accessit Rerum, et Verborum insignium Index locupletissimus. Editio postrema. *Venetis: apud Nicolaum Beuilaqua - 1569.* - tav. ripieg. ((Trattasi del primo volume del Digesto: Digestum vetus

F.A.Giur FGG.02 040 01

31 Pandectarum, seu digestorum Iuris Ciuilis, quibus iurisprudentia ex veteribus iureconsultis desumpta, libris 50 continetur ..., quod Digestum infortiatum vulgo appellant. Cum Accursij commentarijs, & doctissimorum virorum annotationibus. Omnia diligentissime purgata, & recognita. Accessit Rerum, et Verborum insignium Index locupletissimus. Editio postrema. *Venetis: apud Nicolaum Beuilaqua - 1569.* - tav. ripieg. ((Trattasi del secondo volume del Digesto: Digestum infortiatum

F.A.Giur FGG.02 040 02

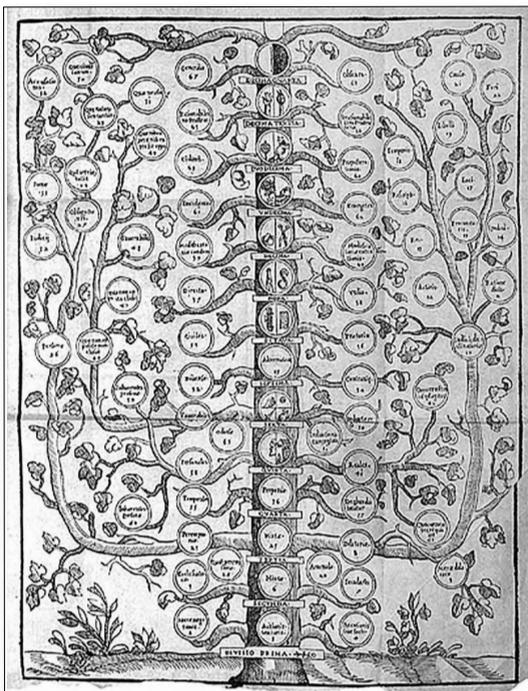
32 Pandectarum, seu digestorum Iuris Ciuilis, quibus iurisprudentia ex veteribus iureconsultis desumpta, libris 50 continetur ..., quod Digestum nouum vulgo appellant. Cum Accursij commentarijs, & doctissimorum virorum annotationibus. Omnia diligentissime purgata, & recognita. Accessit Rerum, et Verborum insignium Index locupletissimus. Editio postrema. *Venetis: apud Nicolaum Beuilaqua - 1569.* - 1 tav. ripieg. ((Trattasi del terzo volume del Digesto: Digestum novum. -

F.A.Giur FGG.02 040 03

Tre grossi volumi della glossa accursiana rilegati in cartone spesso ricoperto di carta verde e costa in pergamena (vi si legge PAND) con dorsetto verde per l'indicazione, "V", "I", "N" (*Vetus, Infortiatum e Novum*). Il testo è stampato in rosso e nero, in due colonne, con finestra

² Alcune di queste annotazioni, vergate con pennarello verde, sembrano un ripensamento su quanto aveva già scritto.

centrale per i titoli del Digesto, l'ampia cornice della glossa e i richiami laterali. Le iniziali sono xilografate. Ogni volume è pieno di segni di lettura, foglietti e fogliettini (fra i tanti c'è anche l'invito per le nozze fra Laura Gualandi e Diego Tocco per il 4 ottobre 1975), a testimoniare la frequente consultazione da parte del Gualandi studioso, che peraltro è immediatamente documentata anche dalle note scritte a matita nel testo, a margine, sopra, sotto, con sottolineature e segni vari (soprattutto nel volume "V"). Il frontespizio del volume "V" qui in esame è stampato in rosso e nero, normale e corsivi, presenta una bella incisione della marca (una struttura architettonica con cariatidi e due figure); di lato e sotto era scritto a penna l'*ex libris* (forse due successivi), poi cancellato con tratti di inchiostro. I volumi "I" e "N" non hanno più frontespizio (il titolo è ricostruito da altri esemplari): il secondo contiene il *Digestum nouum* (il Gualandi lo chiamava "Novum verde", come risulta da un foglietto a pag. 680), ma precede il testo, dopo gli indici, la *Nouissima, et admodum frugifera exceptionum arbor edita per disertum virum Petrum Rebuffi de monte Pesulano, iuris utriusque Doctorem, & supremae curiae Parisiensis advocatum, & ab auctore iam recens recognita, atque emendata*: la tavola d'incisione, raffigurante l'albero delle eccezioni, pur presente, risulta strappata. Nella pagina dopo il riquadro c'è un foglietto con incollata l'indicazione di un catalogo (Forni?) relativo all'ediz. Lugduni 1567 del *Codex* di Giustiniano.



IUSTINIANUS (VI sec., m. 565), Institutiones

- 33 Institutionum D. Iustiniani libri 4. Theophili Institut. & Digesti collati & ad editionem Gregorij Haloandri. Praeterea adiunximus Leges 12. Tabularum explicatas. Vlpiani Institutionum titulos 29. Caii Institut. lib 2. Notis Iacobi Cuiacij illustratos. - *Lugduni* : apud *Guliel. Rouillium*, 1571. - ((Marca sul front. - Cors.; gr.; rom. - Iniziali e fregi xil. F.A.Giur FGG.03 055 rilegato 01

Enchiridion titulorum aliquot iuris, videlicet, De verborum & rerum significatione, ex Pandectis. De regulis iuris, tum ex Pandectis, tum ex Decretalibus, & Sexto. De gradibus affinitatis, ex Pandectis. Ad haec, Rubricae omnes caesarei & pontificij iuris. - *Lugduni* : apud *Gulielmum Rouillium*, sub scuto Veneto, 1567. Iniziali e fregi xil. F.A.Giur FGG.03 055 rilegato 02

Un altro splendido volumettino in 16°, in pergamena morbida, di dimensioni minime (il piatto è cm. 8 x 11,7) e di 580, [28], 223 pagine. Solo il primo frontespizio, stampato in ne-



ro, romano e corsivo, presenta la marca tipografica raffigurante un'aquila posata sopra un globo ad ali aperte fra due serpi con le code aggrovigliate. Il testo è in corsivo intervallato da note e commenti in tondo. Si noti che l'*Enchiridion* rilegato insieme porta una data precedente. Anche in questo caso va rimarcata la *collatio* con l'edizione dell'Haloander. Attualmente l'SBN documenta l'esistenza di quattro esemplari di questa edizione delle Istituzioni, a Treia, a Perugia, a Urbino e a Roma. Diversi segnapagine e tratti o annotazioni a matita scandiscono la lettura del testo; a pag. 162 due foglietti riportano notizia dell'ediz. milanese «per Carol. Federicum Gagliardum, sumptibus Caroli Josephi Quinti Bibliopolae 1666» nella Biblioteca Volterra, e dell'edizione Contius, Paris, Nivelles, Guillard 1567, in 8° «alla Bibl. Naz. di Roma [71.2.C.39]».

IUSTINIANUS (VI sec., m. 565), Corpus Iuris Civilis, Institutiones

34 D. Iustiniani Institutionum [iuris] lib. quatuor. Compositi per Tribonianum v. magnificum & Exquaestore sacri Palatij, et Theophilum et Dorotheum vv. illustres & antecessores. - *Lugduni: apud Gulielmum Rouillium, sub scuto veneto 1571.* -

F.A.Giur FGG.03 049



La rilegatura in pelle brunita con costa a nervature e fregi dorati non è quella originale: anche nelle prime pagine si nota l'intervento di un "incauto" restauratore. Il volumettino in 16°, di dimensioni minime (il piatto è cm. 8 x 11,7) e di 371, [7] pagine, presenta un frontespizio, stampato in romano e corsivo, in nero, con la marca tipografica di Rouillius (l'aquila posata sopra un globo ad ali aperte fra due serpi con le code aggrovigliate e il motto "IN VIRTUTE ET FORTUNA"). Il testo è quasi esclusivamente in corsivo con iniziali e fregi xilografati. Il volume presenta molti segni, sottolineature e richiami a matita, testimonianze di un'attenta e ripetuta lettura, e molti segnapagina (anche una scheda di bancomat! chissà quanto cercata poi!). Una serie di foglietti alla pagina di guardia finale riporta notizia di altre edizioni (in particolare l'ediz. Contius) e della loro dislocazione. Considerando la data di edizione di questo testo, nonchè la prefazione direi che si tratta di parte dell'impresa editoriale di Guillaume Rouill (o meglio Antoine Leconte, che firma la dedicatoria) di quell'anno relativa alla stampa dell'intero *Corpus Iuris Civilis*, di cui Gualandi possedeva tutti i dodici, volumi 1571, qui di seguito catalogati.